

che è l'undecimo compiuto, ed il dodicesimo in corso dopo l'anno 394; ma questo storico senz' accennare nè la tenzone di Valerio nè la vittoria di Camillo, dice che i Galli sorpresi al veder che i Romani osavano loro resistere, e non essendo tra essi d'accordo rapporto alla condotta, cui doveano tenere, si ritirarono precipitosamente notte tempo per ritornare alla loro patria. Aulo Gellio (lib. IX c. 11) riconosce questa tenzone di Valerio e ne fissa l'anno col dire che avvenne l'anno di Roma 405, sotto il consolato di L. Furio e di App. Claudio: perciò questo consolato appartiene all'anno 405 di Roma, a cui viene da noi collocato. Il console Furio liberato dai Galli avendo raggiunto alle spiagge il pretore, si trattene colà tutto l'anno, non potendo respingere i pirati per mare per mancare di flotta, nè assalirli per terra, perchè questi pirati ricusavano di sbarcare. Perciò egli non potè tenere i comizii consolari. Dittatura di T. Manlio Torquato per presedere ad essi. A. Cornelio Cosso Arvina viene eletto da lui a maestro de' cavalieri, e si compiacque di far elegger console M. Valerio di lui imitatore e rivale della sua gloria, nella sola età di 23 anni. Il popolo riuscì nondimeno a rimettersi in possesso del consolato, e diede a Valerio un collega della plebe. Viaggio di Platone a Taranto in Italia quest' anno in cui erano consoli L. Furio ed Appio Claudio (*Cicerone de Senect.* cap. 12).

Consoli : M. Popilio Lenate IV, M. Valerio Corvo, entrano in carica il 28 giugno romano 406, 19 luglio giuliano 348.

TRENTESIMOSECONDO DITTATORE

C. CLAUDIO CRASSINO REGILLENSE.

348. - 347. I pirati difettando d'acqua senz' aver coraggio di recarsi a provvedersene sulle spiagge, sono costretti a ritirarsi. Morbi contagiosi. Si consultano i libri sibillini. Si crede di trovar in essi il consiglio di ri-